

Data	Testata	Edizione	Pagina
30.08.15	Quotidiano	CS	15

■ **LEGNOCHIMICA/1** D'Ippolito: «Noi potremmo intervenire ma servono fondi»

Rifiuti speciali da 170mila metri cubi

L'assessore all'Ambiente: «L'autocombustione sta diventando sempre più frequente»

di **CONCETTA VICINOTTI**

RENDE - Centomila metri cubi liquidi e settantamila metri cubi di solidi, sono queste le stime del quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi che nei laghi dell'ex Legnochimica "bruciano" da giorni, dando vita al fenomeno dell'autocombustione e recando disagi alle persone. E a fare il punto della situazione difficile che si sta vivendo è proprio l'assessore all'Ambiente del Comune di Rende, Francesco D'Ippolito. «Il fenomeno si sta purtroppo verificando in più occasioni, soprattutto nelle giornate in cui c'è un aumento consistente della temperatura - spiega D'Ippolito - ma al di là della temperatura in sé bisogna dire che la frequenza con cui si sta verificando è davvero elevata».

Di certo l'amministrazione comunale rendese con le mani in mano non è stata, al contrario, come ha sottolineato lo stesso assessore, ha proceduto nell'immediato a contattare il liquidatore della società ex Legnochimica, Bilotta, e segnalato il problema ai Vigili del Fuoco, ai Vigili Urbani che continuano a svolgere un servizio continuativo sul posto per monitorare l'evolversi della situazione. Prosegue poi l'assessore all'Ambiente: «Abbiamo fatto fare un primo rilievo all'Arpacal per capire la natura dei fumi e poi abbiamo chiesto l'installazione della stazione mobile per verificare la qualità dell'aria. La stazione è in servizio dal 20 agosto e procederà per ben 20 giorni il suo monitoraggio dal quale si dovrebbe anche fornire un dato più significativo di quelle che sono le analisi estemporanee. La situazione, dunque, se pur ben monitorata si presenta comunque difficile da gestire anche a causa dei ritardi nelle procedure di risoluzione, dovuta all'inerzia del liquidatore». Inerzia per la quale il sindaco Manna ha avviato ben due diffide che sono state anche trasmesse alla Procura della Repubblica per conoscenza della situazione dell'ex Legnochimica. Il primo cittadino rendese, inoltre, ha anche preso contatti con il Ministero cercando di sollecitare il loro interesse sul caso. «Tale problematica - prosegue D'Ippolito - si

inquadra in tutte le problematiche e le preoccupazioni che l'impianto ci sta dando. Obbiettivamente la nostra premura principale sono però le persone esposte ai fumi. La tutela della salute dei cittadini è al centro della nostra azione, ecco perché già a luglio avevamo avuto un incontro anche con il Prefetto di Cosenza che ha mostrato una sensibilità estrema alla vicenda e abbiamo riportato già un incontro in Prefettura con tutti i soggetti istituzionali oltre che con il liquidatore». I nodi da sciogliere però restano sempre relativi all'avere a che fare dell'Amministrazione con una ditta privata ed in liquidazione, qual è l'ex Legnochimica e con

conseguenti maggiori difficoltà di procedure. Altro nodo sono poi i fondi, come spiega D'Ippolito: «Noi possiamo intervenire ma dovremmo avere la capacità finanziaria e così anche la Regione, insomma il problema economico resta un altro intralcio». I problemi però non fanno desistere il Comune dalla risoluzione e l'assessore conclude: «Nonostante il periodo estivo il nostro intervento è stato continuo e costante. Abbiamo esaminato progetti e possibilità. Bisogna vedere cosa riusciamo a concretizzare e soprattutto farlo in tempi ultraveloci e proprio in questa direzione stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fumi che si sollevano nell'area dell'ex Legnochimica